



NEWS DAL PROGETTO LIFE IBRIWOLF



*Termina con questo numero della newsletter il **Progetto LIFE Ibrewolf**, iniziato a settembre 2011. Ha realizzato azioni pilota per la salvaguardia del patrimonio genetico del lupo nell'Italia centrale e per la riduzione del randagismo, consentendo anche di ridurre gli attacchi agli allevamenti. I territori di riferimento sono stati l'Amiata, le zone pedemontane e il Parco regionale della Maremma. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea con 2 milioni e 296 mila euro provenienti dal Programma LIFE, di cui un milione e 700mila destinati al territorio provinciale. Ha coinvolto la Provincia di Grosseto come Ente capofila, l'Università degli Studi La Sapienza di Roma con il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin", il WWF Italia, il Parco Regionale della Maremma, l'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata grossetano.*

Il progetto LIFE IBRIWOLF

Una esperienza pionieristica che si avvia alla chiusura

L'ibridazione tra specie diverse o tra individui appartenenti a sottospecie della stessa specie avviene in natura da tempi immemori. Quando causata dall'intervento dell'uomo, l'ibridazione può dar luogo ad individui che potrebbero avere un impatto sui relativi selvatici oppure sulle attività umane che si svolgono in ambienti antropizzati. E' il caso dell'ibridazione tra lupo e cane.

Questo tipo di ibridazione, come tanti altri tra animali selvatici e i loro relativi domestici, potrebbe portare a conseguenze ancora difficili da valutare, ma che includono la perdita di adattamenti locali sviluppati con l'evoluzione naturale e l'introduzione di varianti genetiche accumulate dal cane tramite selezione artificiale che potrebbero modificare morfologia, comportamento ed ecologia del lupo.



Le prospettive gestionali degli ibridi includono: prevenzione e mitigazione (controllo) e la soluzione è comunque contesto dipendente e qualsiasi essa sia non può prescindere da un definitivo e permanente controllo del randagismo canino.

In questo contesto, la Provincia di Grosseto ha portato avanti per tre anni il progetto LIFE Ibriwolf, co-finanziato dalla Commissione Europea, concentrandosi sulla problematica inerente la gestione degli ibridi tra lupi e cani.

Il progetto ha toccato un argomento particolarmente spinoso e sul quale ancora esistono molti punti irrisolti. Come riconoscere gli ibridi? Come valutare se la popolazione esistente è ormai completamente contaminata dalla presenza degli ibridi oppure se si è ad uno stadio iniziale, in cui si può eventualmente intervenire? E poi: si deve / può intervenire? In che modo? Quali sono le caratteristiche ecologiche degli ibridi e quali conseguenze hanno sull'ambiente naturale e sociale?



Lupo (foto Fabio Cianchi)

Le attività di progetto hanno sperimentato la messa in atto di possibili attività gestionali tese a minimizzare la perdita del patrimonio genetico del lupo, affrontando difficoltà e cercando soluzioni.

I risultati raggiunti ci vedono soddisfatti perché anche se il progetto ha rappresentato solo l'inizio del lungo percorso teso alla soluzione del problema, si è comunque riusciti a far emergere un tema che esisteva in modo sommerso da anni. Finalmente abbiamo un protocollo per la cattura degli ibridi, un testo di riferimento guida per la gestione degli ibridi, e una raccomandazione del Comitato della Convenzione di Berna. Indipendentemente dal numero di ibridi che il progetto è riuscito a rimuovere dal territorio grossetano, dal punto di vista gestionale il progetto ha rappresentato un contributo insostituibile.



Impronte: cane, lupo o ibrido? (foto Margherita Zingaro)

Tra i partner del progetto il dipartimento di Biologia e Biotecnologie della Sapienza Università di Roma, il Parco Regionale della Maremma, L'Unione dei Comuni Montani dell'Amiata Grossetano e il WWF Italia.



Convegno LIFE Ibriwolf a Grosseto

Scienziati, amministratori e società civile riuniti per tre giorni, hanno discusso di ibridazione tra mammiferi selvatici e domestici e di strategie per contenerne i pericoli

Esperti e scienziati di livello internazionale in materia di ibridazione si sono confrontati durante il convegno organizzato dal 2 al 4 novembre a Grosseto dal Progetto LIFE Ibriwolf. Un tema complesso come quello della genetica – che è la materia scientifica di riferimento – è stato trattato con una particolare attenzione verso un pubblico vario.

Gli scienziati hanno presentato quindi i risultati delle ricerche su ibridi di specie selvatiche e domestiche e discusso con il pubblico di aspetti fondamentali del problema, per fornire un contributo alla migliore conoscenza della problematica e alla gestione pratica delle minacce che ne deriverebbero.

Lunedì 3 novembre durante una tavola rotonda si sono confrontati amministratori pubblici, responsabili delle organizzazioni del settore agricolo, tecnici, associazioni



ambientaliste e animaliste, pastori e la comunità scientifica specificatamente sugli interventi gestionali promossi dal progetto LIFE Ibriwolf per la salvaguardia dell'identità genetica del lupo appenninico contro il pericolo costituito dall'incrocio con i cani vaganti in Maremma.

Il dibattito è risultato molto partecipato dato che la presenza di ibridi lupo-cane determina situazioni problematiche per l'allevamento ovi-caprino.

Gli interventi della conferenza internazionale sono stati completamente tradotti dall'inglese all'italiano e viceversa. A curare l'organizzazione del convegno il Parco regionale della Maremma, partner del progetto LIFE Ibriwolf. Il coordinamento scientifico del convegno è stato invece curato dal professor Luigi Boitani e dal dottor Paolo Ciucci, del Dipartimento Biologia e Biotecnologie Charles Darwin (BBCD) dell'Università Sapienza di Roma.

Tutte le presentazioni dei relatori sono scaricabili dalla pagina *Download* del sito di progetto www.ibriwolf.it

LINK PER APPROFONDIRE: <http://www.ibriwolf.it/it/content/i-maggiori-esperti-di-ibridazione-convegno-grosseto>



In Toscana, fondata sull'esperienza dei progetti LIFE Ibrewolf e Medwolf, nasce una collaborazione tra Province di Grosseto, Siena e Arezzo per prevenire e ridurre le predazioni delle greggi e la conservazione del lupo



Le provincie di Grosseto, Siena e Arezzo si uniscono in un progetto, finanziato dalla Regione Toscana con 80 mila euro in due anni, che ha l'obiettivo di migliorare l'efficacia della prevenzione dalle predazioni di canidi a danno delle attività zootecniche, conservando il lupo e riducendo il conflitto con le attività umane.

Le azioni previste hanno come finalità l'approfondimento della conoscenza della distribuzione qualitativa e quantitativa in ambiente rurale dei canidi (lupi, ibridi e cani vaganti) e, per ciò che concerne l'estensione ed entità del fenomeno della predazione, la promozione di una serie di iniziative che informino e sensibilizzino le varie componenti della società coinvolte. Il progetto biennale prevede in particolare lo sviluppo di un sistema organico ed integrato di monitoraggio, anche genetico, della presenza del lupo e degli ibridi, ed un



Lupo e gregge © Staffan Widstrand / WWF

monitoraggio degli eventi di predazione ad essi collegati sul territorio regionale, per ampliare il quadro conoscitivo in ambiente rurale relativamente al numero di cani vaganti/ibridi/lupi presenti e per promuovere attività di assistenza tecnica, informazione e sensibilizzazione (dibattiti, convegni, opuscoli, mostre tematiche, ecc.).

Il progetto si avvarrà del supporto e della collaborazione delle associazioni agricole e ambientaliste, e si rivolgerà agli operatori del settore e alle altre categorie sociali interessate a ridurre le problematiche connesse alle predazioni (attuando anche soluzioni gestionali positivamente sperimentate e attuate in Italia e in Europa) ed a favorire l'utilizzazione delle specifiche risorse economiche a sostegno degli allevatori per le attività di prevenzione del danno.

Di particolare rilievo è il fatto che questo progetto, in provincia di Grosseto, fa tesoro delle esperienze e va ad integrarsi complementariamente alle azioni sviluppate dai progetti Medwolf e Ibrewolf. Le risorse messe a disposizione dalla Regione Toscana permetteranno quindi alla Provincia di Grosseto di ampliare ulteriormente le attività già svolte nell'ambito dei due progetti LIFE.

LINK PER APPROFONDIRE: http://www.provincia.grosseto.it/index.php?id=40&no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=423063&tx_ttnews%5BbackPid%5D=30



LIFE Ibriwolf contribuisce al lavoro del comitato permanente della convenzione di Berna per una strategia paneuropea contro la minaccia della perdita d'identità genetica del lupo



Il *Comitato Permanente della Convenzione di Berna* per la Conservazione della flora e della fauna selvatiche e dei loro habitat in Europa a inizio Dicembre 2014 ha formulato una *Raccomandazione alle Parti* per un approccio unificato alla gestione del problema dell'ibridazione tra lupi e cani, basato sulla rimozione della cause di fondo che innescano la minaccia e su interventi di gestione degli ibridi lupo-cane che non mettono a repentaglio l'esistenza di individui di lu-



Giovani cani-lupi ibridi nel CRASM di Semproniano

La raccomandazione che viene dall'organismo internazionale è che ogni soluzione al problema si voglia adottare concretamente, essa deve essere sviluppata ed implementata sotto l'attento controllo di organismi governativi. Si vuole evitare che lupi vengano, intenzionalmente o per incapacità, soppressi perché scambiati per ibridi lupo-cane.

Le raccomandazioni non sono di per sé giuridicamente vincolanti, ma informano l'applicazione delle disposizioni della Convenzione da parte dei Paesi aderenti.

Per essere efficace, la Raccomandazione deve essere tradotta in leggi e politiche e, infine, implementata sul campo.

Alla redazione del documento ha contribuito il Dr. Arie Trouwborst, membro di rilievo della Iniziativa Grandi Carnivori Europei (LCIE), task force dell'IUCN.

La rappresentanza Italiana ha fortemente voluto che si arrivasse a concordare sulla raccomandazione anche sulla base dei risultati del progetto LIFE IBRIWOLF, il cui sviluppo in Provincia di Grosseto ha permesso di testare e mettere a punto protocolli e tecniche che possono essere considerate best-practice da utilizzare in altre iniziative simili.

LINK PER APPROFONDIRE: <http://www.lcie.org/Blog/ArtMID/6987/ArticleID/76/European-governments-agree-to-address-wolf-dog-hybridization>



Ezechiele sta bene

Il lupo ibrido avvelenato e soccorso da cacciatori, preso in cura dal progetto LIFE Ibriwolf e curato presso il CRASM Semproniano



Una foto recente di Ezechiele, ospite nel CRASM di Semproniano



Ezechiele fu rinvenuto da due cacciatori nel bosco tra Rosignano e Castellina Marittima il 24 Settembre e inizialmente ricoverato presso l'Ospedale Veterinario di Pisa.



Il 2 Ottobre, grazie agli accordi presi con la Provincia di Grosseto, capofila del Progetto LIFE Ibriwolf, l'animale fu trasferito al CRASM di Semproniano, dove è mantenuto insieme agli altri esemplari di ibridi lupo-cane rimossi dal territorio rurale.

Fino al 13 di Ottobre Ezechiele non è mai stato in grado di drizzarsi autonomamente in piedi, giacendo a terra come paralizzato a causa delle conseguenze molto pesanti dell'avvelenamento che lo avevano ridotto in fin di vita.

Afflitto anche da piaghe da decubito, l'animale è stato quindi mantenuto in ambulatorio veterinario, sistemato in un giaciglio ben imbottito e pulito quotidianamente per evitare il diffondersi di batteri. Poche le speranze di recuperare l'esemplare, anche per la perdita di ben dieci chili di peso dal giorno del suo ritrovamento alla consegna al CRASM di Semproniano.



Grazie però alle incessanti cure del medico veterinario del CRASM, Marco Aloisi, ora Ezechiele finalmente ha recuperato salute e vivacità e, ormai fuori pericolo, rimane custodito presso il Centro.

LINK PER APPROFONDIRE: <http://www.ibriwolf.it/it/content/ezechiele-sta-bene-ed-ha-ricominciato-camminare>

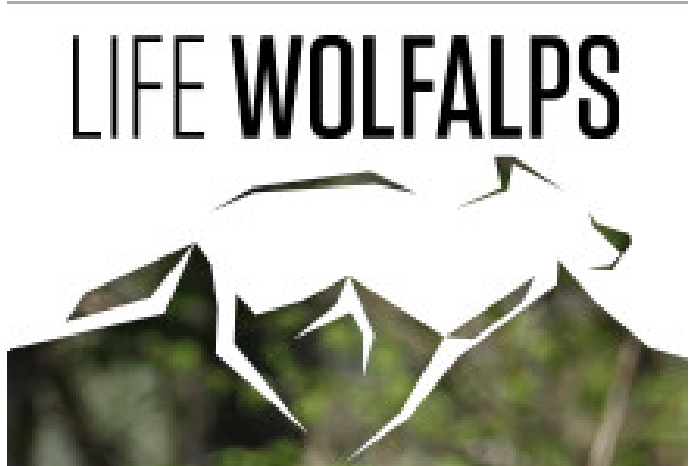
Le attività del progetto LIFE Ibriwolf per la condivisione delle esperienze e dei risultati di progetto



Uno degli obiettivi del finanziamento comunitario LIFE è quello di favorire la comunicazione e collaborazione tra progetti, sia a livello nazionale che internazionale. Perciò il capofila del progetto, insieme ai partner ha sviluppato alcune specifiche iniziative, tra cui le principali sono:

-scambio di informazioni con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano sui risultati ottenuti dalle analisi genetiche effettuate sui campioni organici di canidi selvatici raccolti nelle due aree di progetto (Provincia di Grosseto e Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano). Si è inoltre proceduto, ove possibile, a condividere i campioni da analizzare per confrontare i risultati ottenuti da diversi laboratori e pertanto contribuire a chiarire le incertezze relative alle tecniche di indagine genetica.

- sottoscrizione di un Protocollo d'intesa con il Parco Naturale delle Alpi Marittime, beneficiario coordinatore del progetto LIFE Wolfalps per l'applicazione di una versione, appropriatamente adattata, del "Protocollo operativo per la cattura



Il logo del progetto LIFE WolfAlps

e la rimozione degli ibridi cane-lupo nel territorio della Provincia di Grosseto" messo a punto nell'ambito di LIFE Ibriwolf.

-offerta di supporto e disponibilità alla condivisione di esperienze e know-how con il progetto LIFE MIRCO-lupo, coordinato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, ritenuto particolarmente interessante in quanto ha come obiettivo la mitigazione dell'impatto del randagismo canino.

-partecipazione alla Conferenza internazionale sulla conservazione del lupo tenutasi in Slovenia dal 25 al 27 settembre 2013 ed organizzata nell'ambito del progetto LIFE SLOWOLF.

-partecipazione attiva alla Conferenza Internazionale per la



Conservazione del Lupo tenutasi al Parco Nazionale della Majella dal 6 all'8 novembre 2013 ed organizzata nell'ambito del progetto LIFE WOLFNET.



-condivisione con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) alcune immagini di esemplari ibridi lupo-cane da utilizzare per la mostra "Tempo di lupi", il relativo catalogo e ogni altro eventuale prodotto editoriale destinato alla promozione e diffusione della mostra stessa, incluse eventualmente anche le informazioni sul sito web del museo e di WOLFALPS.

-sviluppo di un Protocollo d'intesa con il progetto Lupo della Società CIRSeMAF, incaricata dalla Regione Toscana di monitorare la situazione del Lupo nella Regione e contestualmente la situazione degli ibridi e la loro espansione nel territorio Regionale, per la condivisione dei dati di presenza di branchi certi di lupo e/o ibridi rilevati nella Provincia di Grosseto nell'arco del 2014.



-contribuito alla stesura del Piano Operativo per l'attuazione degli interventi in materia di conservazione del lupo e

La conferenza internazionale per la conservazione del lupo convocata dal progetto LIFE Wolfnet

prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana conseguente alla firma dell'accordo tra Regione Toscana, ASL, associazioni agricole e associazioni ambientaliste che prevede in particolare gli indennizzi alle aziende agricole per i danni subiti dai predatori e l'affidamento del servizio di cattura dei canidi vaganti.

In particolare per le operazioni di cattura che le ASL di Grosseto/Siena ed Arezzo stanno per avviare sul territorio è prevista la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione con il progetto LIFE Ibriwolf che metterà a disposizione dei tecnici delle aziende sanitarie il proprio know how, frutto di 3 anni di attività sul campo.

-contributo determinante alla stesura di un Progetto finanziato dalla Regione Toscana da parte del Province di Grosseto (capofila) Siena e Arezzo al fine di contenere le predazioni nell'Area della Toscana del Sud e costruire un sistema di coesistenza del lupo e le attività zootecniche, conservando il lupo e, al contempo, riducendo il conflitto con l'uomo.



Il Progetto è stato finanziato e si svolgerà nel biennio 2015/2016.

Il progetto LIFE Ibrewolf tira le somme dell'Azione C6 centrata sulla sensibilizzazione della cittadinanza



L'attività di sensibilizzazione prevista all'interno dell'Azione C6 di progetto, realizzata in provincia di Grosseto dal WWF Italia insieme all'Istituto di Ecologia Applicata, a partire da Aprile 2014 ha proposto attività gratuite di educazione ambientale a studenti dai sei ai diciotto anni, allestimento di un gazebo in piazza in concomitanza di eventi, visite alle aziende agro-pastorali, contatti con professionisti e esponenti di enti.



Sensibilizzazione di LIFE Ibrewolf nelle scuole



L'insieme delle attività ha permesso di:

- Sensibilizzare gli studenti e gli adulti verso le tematiche della corretta gestione dei cani in ambiente rurale e della **conservazione** dell'identità genetica del lupo;
- Acquisire maggiori conoscenze dirette sulla gestione dei cani da parte degli allevatori;
- Dotare di microchip cani da lavoro privi dello strumento di identificazione;
- Promuovere la conoscenza del progetto LIFE Ibrewolf;
- Attivare un cambiamento di alcuni comportamenti rivolti al rispetto delle regole di gestione dei cani.



Mai più

Lupi a metà

Campagna di sensibilizzazione per la riduzione del randagismo canino e la conservazione del patrimonio genetico del lupo

In piazza
Laboratori didattici, incontri a tema e punto informazione con gazebo nell'ambito delle principali manifestazioni nei comuni di:
Grosseto – Maggio - Maremma Wine Food Shire
Manciano – Giugno - Street Music Festival
Scarlino – Luglio - Festa della Maremma
Scansano – Settembre - Festa dell'uva
Arcidosso – Ottobre - Festa della castagna
Orbetello – Novembre - Gustatus

Porta a Porta nelle aziende
Informazione e sensibilizzazione sugli effetti economici e sociali e sui rischi per la conservazione del patrimonio genetico del lupo derivanti dalla scorretta gestione dei cani. Promozione di una campagna di iscrizione all'anagrafe canina nelle aziende zootecniche, ATC e ambulatori veterinari della Provincia di Grosseto.

Nelle scuole
Informazione e sensibilizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia di Grosseto con laboratori didattici, proiezione video e distribuzione materiale sui rischi per il lupo derivanti dal randagismo canino e sulla corretta gestione dei cani.



Una locandina utilizzata

Questa la descrizione quantitativa dei risultati:



-1125 alunni coinvolti nelle attività condotte all'interno delle scuole, di cui 627 alunni delle Scuole Primarie, 353 delle Scuole secondarie di I grado e 145 alunni degli istituti superiori;

-60 partecipanti all'attività all'aperto realizzata in Comune di Scarlino;

-7 eventi di piazza presidiati con il gazebo Ibrewolf;

-350 persone tra adulti e bambini coinvolti direttamente nelle attività realizzate presso il gazebo;

-allestimento di uno specifico stand del progetto LIFE Ibrewolf a Festambiente (8-17 agosto);



Gazebo LIFE Ibrewolf in piazza a Manciano

-80 aziende visitate dallo staff Ibrewolf composto da una biologa e un medico veterinario;

-58 i cani delle aziende a cui è stato applicato il microchip;

-10 medici veterinari liberi professionisti incontrati per la presentazione del progetto LIFE;

-3 presidenti di Ambiti Territoriali di caccia incontrati per la presentazione del progetto LIFE.



LIFE Ibrewolf nelle scuole



Ibriwolf stima la presenza di lupi e ibridi in provincia di Grosseto



Si sono concluse ad inizio novembre 2014 le attività di campo finalizzate alla valutazione ex post della presenza di ibridi cane – lupo e di randagi (azione E2 del progetto LIFE Ibriwolf).

Due le aree interessate dal monitoraggio. Una corrispondente alle due aree pilota del progetto Ibriwolf e comprendente i siti di interesse comunitario presenti nel Parco Regionale della Maremma e Monte Amiata. Tale area di indagine è stata oggetto di un monitoraggio sistematico.



Una seconda comprendente tutte le località della provincia di Grosseto in cui è stata registrata, mediante la tecnica del fototrappolaggio, la presenza di almeno due lupi/ibridi associati durante la fase di mo-



Installazione di una fototrappola

monitoraggio a inizio progetto e nel corso del monitoraggio finalizzato alle catture.



L'area 2 è stata interessata da un monitoraggio di tipo opportunistico. L'assunto alla base di questa scelta è che la presenza di due individui associati rappresenta l'evidenza della presenza di un branco.



Sebbene i dati ottenuti nel corso dell'azione di valutazione siano ancora in fase di analisi, i risultati preliminari rivelano che, all'interno dell'area interessata dal monitoraggio sono attualmente presenti almeno 4 nuclei riproduttivi, e questo dato corrisponde ad una presenza di almeno 25 – 30 lupi o ibridi nel territorio della Provincia di Grosseto.

Gli esemplari di due di questi branchi presentano inoltre evidenze fenotipiche di ibridazione con il cane domestico e questa informazione sembra confermata dal dato genetico che rivela un tasso di ibridazione pari al 30% del campione analizzato.

I risultati, che verranno resi pubblici al termine del Progetto LIFE Ibrewolf (fine febbraio 2015), costituiranno una base conoscitiva importante per impostare le future politiche gestionali per il controllo degli ibridi nel territorio della Provincia di Grosseto.

Le attività di campo, iniziate il 1° giugno 2014, sono durate complessivamente 5 mesi ed hanno coinvolto tre tecnici del dipartimento BBCD dell'Università di Roma "La Sapienza" che sono stati presenti in maniera continuativa sul territorio della Provincia di



Un momento dell'attività di ululato indotto

Grosseto. Nel corso dei mesi estivi il personale del BBCD è stato inoltre supportato dalla collaborazione di personale volontario.

Durante i 5 mesi di presenza sul campo, i tecnici hanno adottato diverse tecniche per ottenere la stima della presenza di cani vaganti nel territorio e valutare la diffusione del fenomeno della ibridazione a livello locale: ululato indotto, attivazione di trappole fotografiche e raccolta e analisi di campioni invasivi e non invasivi .

Per saperne di più sul Progetto LIFE Ibrewolf e le attività realizzate, per guardare le foto e i video, per scaricare i documenti o per interagire con noi:

Sito di progetto: www.ibriewolf.it

Pagina Facebook: www.facebook.com/lifeibriewolf

